

poser à la Chambre le renvoi de la pétition si bien raisonnée des 820 propriétaires de la ville et province d'Aoste au Ministère de l'intérieur, en exprimant le vœu qu'il veuille bien s'occuper d'un projet de loi sur la mendicité, lorsqu'il croira l'époque favorable pour soumettre aux délibérations du Parlement une question sociale d'une si haute importance.

CAVOUR, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno*. Nella petizione che venne testè riferita, si chiede che la mendicità non sia permessa fuori dei limiti del proprio comune. La Commissione, senza accettare questo principio, non lo combatte, e propone che la Camera rimandi la petizione al ministro dell'interno, onde, studiata la questione, veda modo di scioglierla per mezzo di una disposizione legislativa.

Io son di parere che vi sarebbe qualche inconveniente se si adottasse la conclusione della Commissione. Difatti, o signori, quello che chieggono i petenti, se a prima giunta pare cosa di non grave momento, ove però si ponga mente alle conseguenze del principio stabilito, si vedrà che esse vi conducono direttamente, infallibilmente allo stabilimento della tassa dei poveri, alla carità legale. Se voi costringete un povero, il quale per infermità fisiche, per difetti fisici, o per qualunque altra circostanza non è nel caso di guadagnarsi il vitto, se lo costringete a non oltrepassare i confini del proprio comune onde cercare di procurarsi dalla carità altrui i mezzi di campare la vita, voi dovete imporre ai suoi concittadini, agli abitanti del proprio comune l'obbligo di soccorrerlo.

Sarebbe cosa sommamente ingiusta, sommamente crudele il proibire ad un povero di uscire dal proprio comune, se contemporaneamente non gli assicurassero nella cerchia del suo comune i mezzi d'esistenza. Quindi, o signori, è evidente che, se voi adottate questo principio, stabilite in pari tempo il principio della tassa dei poveri.

Io non voglio qui sollevare questa gravissima questione, e tanto meno cercare di scioglierla; essa preoccupò e preoccupa ancora i filantropi, gli uomini caritatevoli e gli uomini di Stato. Ritengo che questo quesito non abbia ancora ricevuto l'ultima sua soluzione; ma egli è evidente che il paese nostro, nelle circostanze attuali, non è preparato a quest'istituzione; egli è evidente che da noi non si potrebbe pensare ad introdurre la tassa dei poveri.

Parmi quindi cosa poco prudente il rimandare al Ministero una petizione nella quale il principio della tassa dei poveri è chiaramente, apertamente stabilito.

Se la Commissione ammette questo mio modo di pensare, se dichiara non volersi pronunciare intorno al principio indicato nella petizione di restringere la mendicità nel proprio comune, ma si limita ad invitare il Ministero a studiare in massima il problema dell'accattonaggio, io non mi oppongo a queste conclusioni; ma, lo ripeto, crederei imprudente un voto qualsiasi della Camera che potesse essere interpretato come la sanzione d'un principio che equivale allo stabilimento della

tassa dei poveri. Fatta questa protesta, se la Commissione, lo ripeto, annuisce a questa mia riserva, accetto l'invio al Ministero; poichè è evidente che il problema dell'accattonaggio è uno di quelli che ha preoccupato, che deve preoccupare, che preoccuperà ancora per molti anni, e forse per secoli, i filantropi, gli uomini caritatevoli e gli uomini di Stato.

CROTTI DI COSTIGLIOLE, *relatore*. La Commissione n'a naturellement pas entendu, ni elle ne pouvait, ni elle ne devait entendre de trancher une question d'une si haute importance; mais cependant la Commission pense qu'il y a quelque chose à faire à cet égard; elle sait que la mendicité est un grand fléau, je ne dirai pas seulement des villes capitales, mais de presque toutes les communes et provinces du pays, que ces pauvres parcourent quelquefois en bandes, en s'imposant dans les petites localités et dans les villages.

C'est bien vrai qu'une fois, la maxime admise, ce serait à peu près admettre le principe de la taxe des pauvres; mais elle ne serait pas sur la même échelle ni de même nature que celle qui existe dans d'autres pays et en particulier en Angleterre.

Mais la Commission a pensé qu'en établissant que les pauvres ne pourraient pas sortir hors de leur commune, il serait très-facile aux communes mêmes de maintenir le petit nombre de pauvres qu'elles ont. D'abord la charité est naturelle dans notre pays pour ces familles malheureuses; ensuite le nombre des pauvres se trouverait considérablement réduit; car avec le système actuel de mendicité, ce ne sont pas seulement les pauvres véritables que l'on nourrit, mais sur chaque pauvre réel l'on nourrit peut-être trois ou quatre oisifs ou vagabonds, qui vont ensuite voler sur les grands chemins ou s'introduire dans les maisons.

A cet état de choses, il y aurait certainement des améliorations à apporter. C'est pourquoi la Commission m'a chargé de renvoyer cette pétition au ministre de l'intérieur, qui l'étudiera et qui, avec le temps, préparera ce qu'il croira de plus convenable dans l'intérêt général de la société.

CAVOUR, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno*. Mi duole di dover insistere su quanto ho detto. Io non mi oppongo al rinvio al Ministero di questa petizione, con invito ad esaminare il quesito dell'accattonaggio; ma mi oppongo a che la petizione sia rinviata con un parere quasi favorevole, colla proposta cioè di restringere l'accattonaggio al proprio comune.

Signori, se questo principio venisse ad essere stabilito, vi sarebbero comuni nei quali in certe determinate circostanze si verificherebbero casi commoventissimi. Nelle vallate delle Alpi o della Liguria, quando fallisce il raccolto delle patate o delle castagne, i comuni di quelle località si trovano senza aver di che mangiare, e quand'anche le persone un poco facoltose di quei comuni volessero per ispirito di carità mettere in società quanto esse hanno raccolto, non potrebbero soddisfare ai bisogni del luogo.

Questi fatti lacrimevoli possono riprodursi, anzi si